



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

4° trimestre 2011

Dati generali

I dati ISTAT del quarto trimestre 2011 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, pur crescendo leggermente rispetto al trimestre precedente, le esportazioni si riducono nei confronti dello stesso periodo 2010, e continua il processo di consistente ridimensionamento delle importazioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	4 trimestre 2011		Trimestre precedente	
	Dati grezzi	Var. % annuale	Dati grezzi	Var. % annuale
Importazioni	645.302	-49,2	677.409	-42,1
Esportazioni	796.292	-2,0	774.293	+3,9

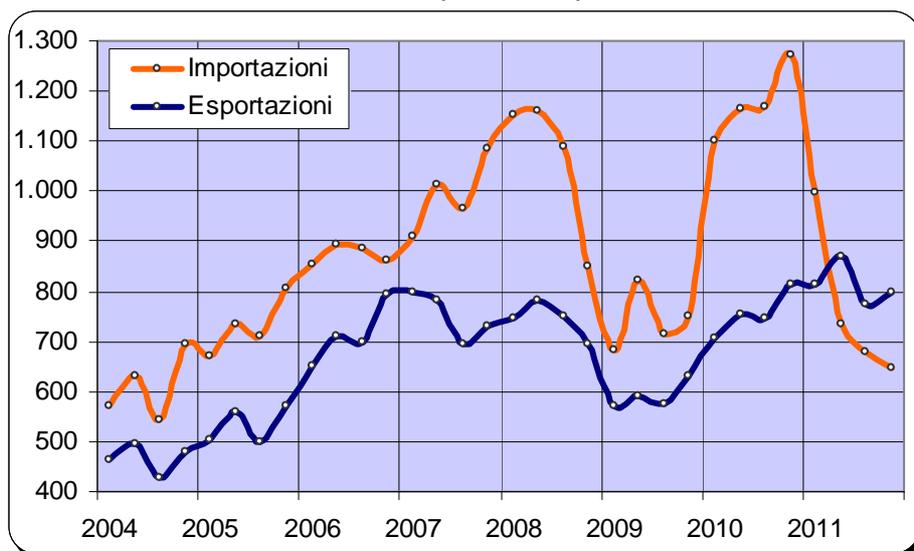
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel quarto trimestre del 2011 sono state importate merci per oltre 645 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per quasi 800 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 150 milioni di euro.

Le variazioni rispetto al terzo trimestre dell'anno sono ancora negative per le importazioni, ma positive per le esportazioni, anche se quest'ultimo dato risente in misura determinante del confronto col periodo estivo. Infatti le differenze che risultano dal confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno prima, quindi automaticamente depurate dalle distorsioni stagionali, confermano il pesante segno negativo dell'import e lo introducono dopo quasi due anni di crescita per le vendite all'estero.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2011



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, dopo il sostanziale azzeramento, a partire dal primo trimestre 2011, di una delle voci tradizionalmente più importanti dell'import provinciale, cioè il petrolio greggio, l'ulteriore diminuzione tendenziale del 49% è interamente attribuibile alla riduzione

del 66% della voce attualmente più consistente delle importazioni cremonesi, cioè i metalli di base.

Per le esportazioni, il valore complessivo, con una variazione sul trimestre precedente del +2,8%, cresce in misura evidentemente inferiore a quanto dovrebbe essere causato da fattori esclusivamente stagionali, ma si mantiene comunque sui livelli più alti raggiunti negli ultimi anni. La variazione tendenziale, dopo sette trimestri di crescita, è in calo del 2%%.

Importazioni

Come già evidenziato, il dato negativo attuale sulle importazioni è dovuto in gran parte all'interruzione dell'arrivo di petrolio, causato dall'arresto delle lavorazioni alla raffineria di Cremona. La voce corrispondente, che si riduce del 99,9% rispetto allo stesso periodo del 2010, sparisce infatti dalle dieci principali riportate nella tavola, ma molto evidente (-66% che segue il -62% del trimestre precedente) è anche la contrazione su base annua del settore dei metalli di base. Quest'ultimo riguarda tipicamente materie prime dell'industria siderurgica, e la sua contrazione, se confermata dai dati definitivi, potrebbe essere indice di un preoccupante rallentamento della produzione del comparto metallurgico, con tutte le prevedibili e preoccupanti ricadute sull'intera metalmeccanica provinciale.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2011

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	521.841	176.939	-66,1
Sostanze e prodotti chimici	141.272	118.088	-16,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	83.762	76.874	-8,2
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	31.709	65.648	+107,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	41.415	45.262	+9,3
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	28.531	29.718	+4,2
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	22.877	25.081	+9,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	23.417	20.860	-10,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	38.825	18.931	-51,2
Articoli farmaceutici e chimico-medicinali	10.939	13.885	+26,9
Totale	1.270.501	645.302	-49,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Insieme a questo importante settore, calano tendenzialmente anche le altre due voci principali dell'import cremonese. Di oltre il 16% rispetto allo stesso periodo 2010 scende il comparto chimico che acquista all'estero soprattutto prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, ed è in piena espansione già da diversi anni, ma ha concluso un 2011 in rallentamento. E cala dell'8% anche il settore dei prodotti alimentari. Praticamente raddoppia il proprio valore monetario importato il settore del trattamento dei rifiuti, mentre crescono anche gli acquisti esteri di macchinari, di prodotti agricoli, di prodotti della gomma-plastica e degli articoli farmaceutici. In ridimensionamento anche gli ingressi di prodotti del settore del legno, mentre si dimezzano quelli di computer e apparecchi elettronici.

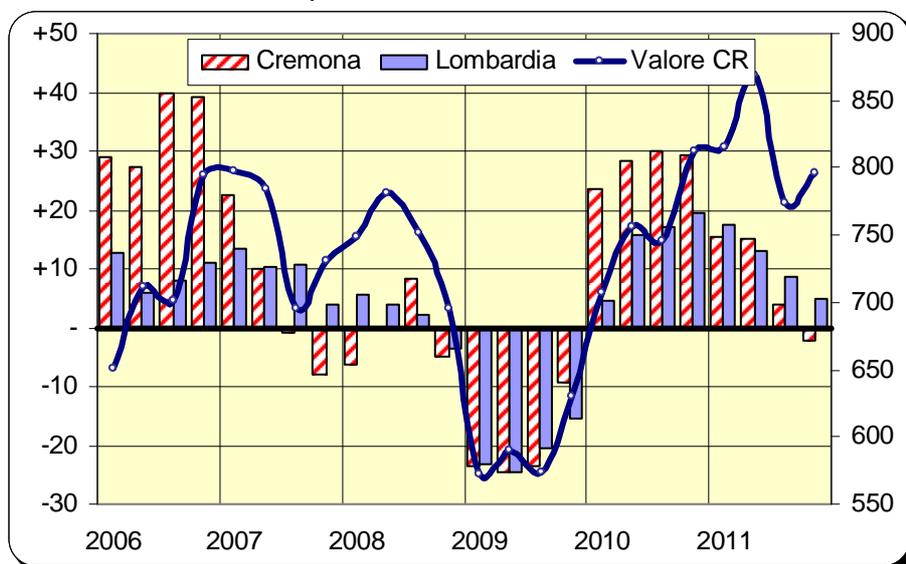
Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese. Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, pur rimanendo su livelli di assoluto rispetto ed essendo in crescita rispetto al trimestre estivo, manifesta tuttavia un preoccupante calo tendenziale che costituisce un *primum* dopo il periodo di crisi del 2009. Infatti il valore assoluto di quasi 800 milioni di euro è in linea con i livelli medi degli anni 2007 e 2008 che hanno costituito il periodo migliore dell'export cremonese, ma il peggioramento dei tassi di crescita tendenziali registrato nell'ultimo anno e che ha portato all'attuale dato negativo, non può passare inosservato.

Ricordando che i dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione e di scarsa importanza le variazioni rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale positivo del 2,8% che segue il precedente -11% indica solamente una scontata ripresa del commercio estero dopo il periodo estivo. Ed anche il confronto con il dato congiunturale complessivo lombardo che riporta un +6% dopo il -6% precedente, attesta la frenata dell'export cremonese.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2011.

La variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, più affidabile in quanto non soggetta all'effetto stagionale, è anch'essa in drastico ridimensionamento e diventa negativa (-2%) per la prima volta dopo l'ultimo trimestre del 2009. Anche su base annua i confronti con il dato regionale sono penalizzanti ed infatti la Lombardia, pur dimezzando il tasso, è ancora in crescita tendenziale del 4,8%.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono il 55% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2011

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	324.464	292.238	-9,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	138.865	144.396	+4,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	100.545	112.087	+11,5
Sostanze e prodotti chimici	97.563	94.300	-3,3
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	27.097	33.313	+22,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	27.789	29.695	+6,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19.063	19.990	+4,9
Apparecchi elettrici	20.467	19.928	-2,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	19.229	17.957	-6,6
Mezzi di trasporto	9.166	10.850	+18,4
Totale	812.916	796.292	-2,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nella tavola sono riportati i dati del quarto trimestre degli anni 2010 e 2011 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni più consistenti. Sul dato complessivo pesa in misura determinante il 10% di calo subito dalla voce principale dei “metalli di base e prodotti in metallo”, senza il quale si assisterebbe ad un aumento del 3%. Tra le restanti attività, infatti, si riscontrano in maggioranza segni positivi che vanno dal 23% del comparto gomma-plastica al 18,4 dei mezzi di trasporto, all'11,5 dei prodotti alimentari. In buona vista anche i prodotti del tessile-abbigliamento, del legno e delle macchine. Leggere contrazioni si riscontrano invece nelle sostanze chimiche - il cui -3,3% segue comunque ad una lunga serie di importanti incrementi che li ha portati, grazie al settore dei cosmetici, a livelli record - e negli apparecchi elettrici (-2,6).

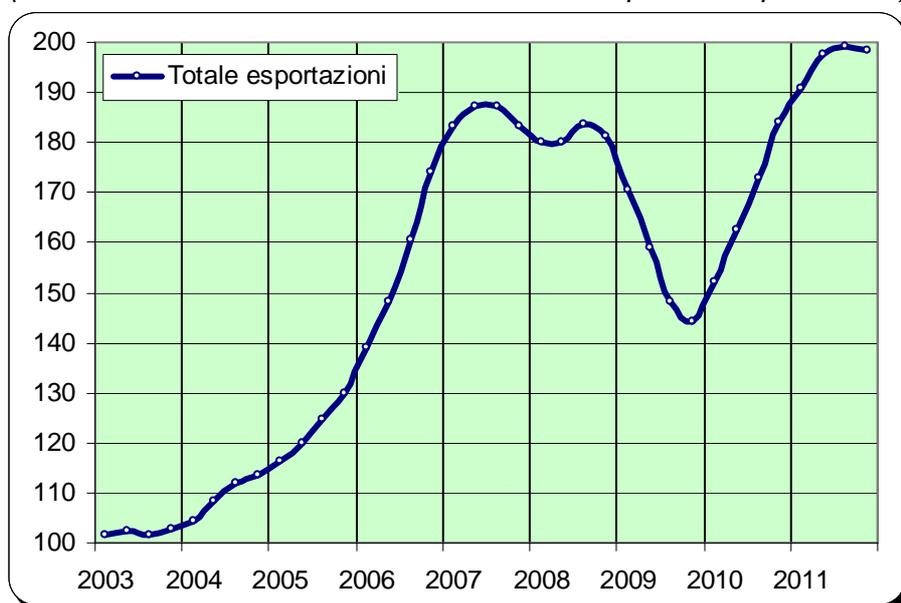
Tendenze di lungo periodo

Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

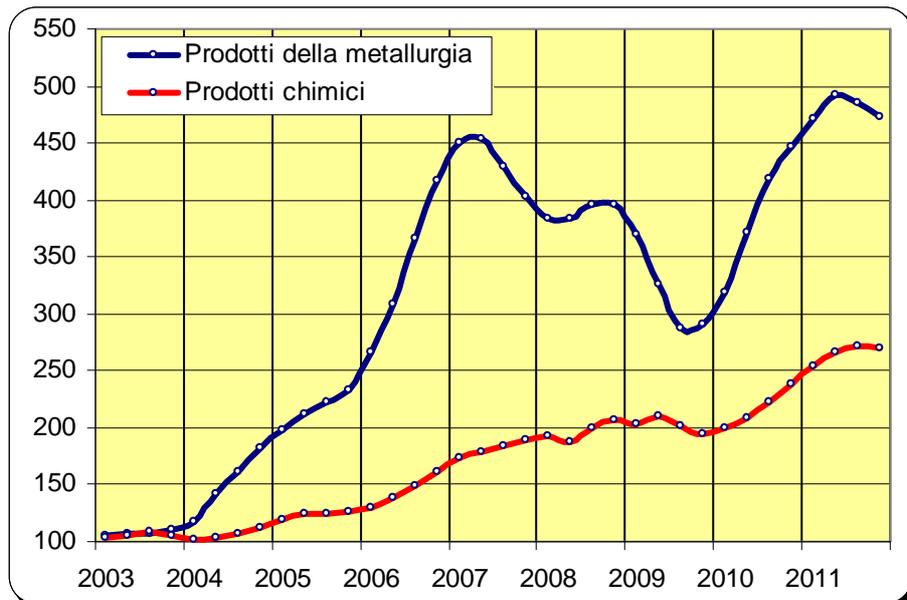
La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente rallentato fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenome-

no più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

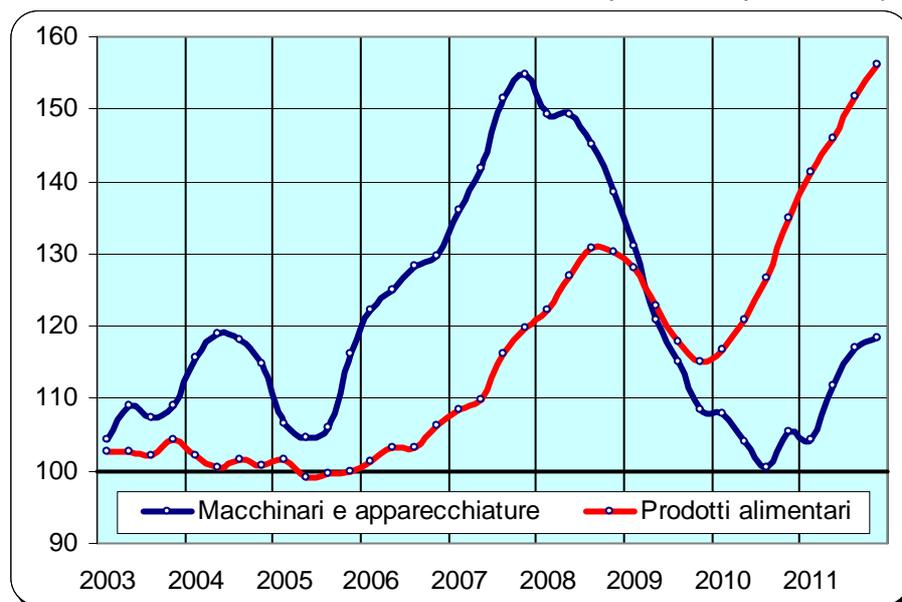
Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da costituire attualmente, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino all'ultima parte dell'anno quando il rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici.

L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita più che completamente dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi del 2010 ha ricominciato a salire e attualmente si trova ancora sui livelli di cinque/sei anni fa ed è già in fase di rallentamento.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e attualmente il valore complessivo esportato ha raggiunto il valore record di quasi 110 milioni di euro ed è l'unico settore dei quattro investigati che non presenta neanche attualmente alcun rallentamento delle proprie vendite all'estero.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2011)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anno 2011

Con la pubblicazione dei dati dell'ultimo trimestre dell'anno è possibile tracciare un quadro complessivo del commercio internazionale cremonese nel corso dell'intero 2011, ripetendo l'analisi finora condotta a livello trimestrale, estendendola ad un orizzonte temporale più vasto.

I dati del 2011 indicano che in provincia di Cremona, si è avuto un crollo delle importazioni (-35%) e una modesta crescita delle esportazioni (+7,7%) e che entrambe le componenti hanno conosciuto dinamiche molto differenti da quelle presentate l'anno prima (rispettivamente +58 e +28%), anche se i motivi che le hanno determinate sono di diversa natura, come si vedrà tra breve.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	2011		2010	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %
Importazioni	3.055.331	-35,1	4.705.307	+58,2
Esportazioni	3.255.888	+7,7	3.022.030	+27,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nell'intero anno appena trascorso sono state importate merci per poco più di 3 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 3,25 miliardi. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo, per la prima volta, di circa 200 milioni di euro.

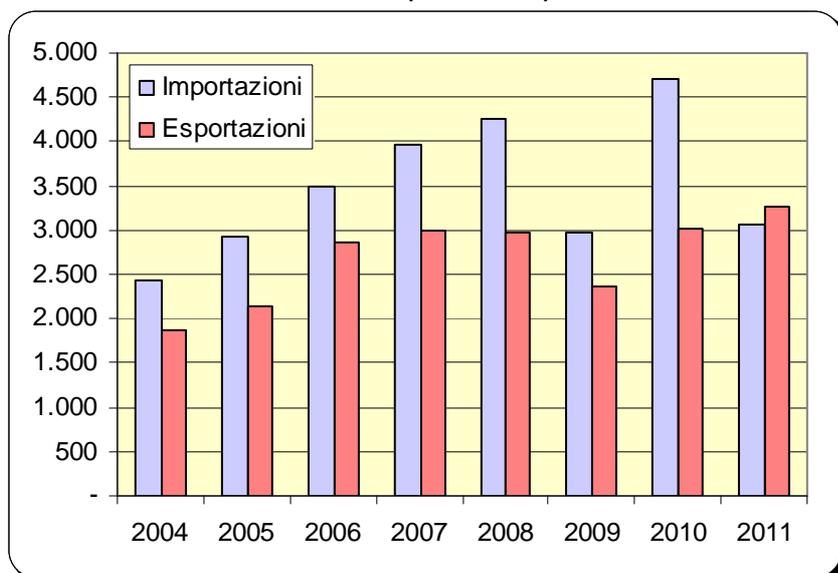
Come si vede dall'istogramma riportato che copre gli otto anni più recenti si possono apprezzare le dinamiche complessive delle importazioni e delle esportazioni cremonesi. Dopo l'andamento parallelo di stabile e regolare crescita fino al 2008, le prime che hanno subito due evidenti crolli corrispondenti al 2009 ed al 2011. Questi sono probabilmente imputabili a due fattori ben distinti: il calo del 2009 è dovuto agli effetti esogeni della crisi internazionale che ha rallentato pesantemente tutto il commercio delle aree economicamente più evolute, quello del 2011 invece è attribuibile a due avvenimenti essenzialmente locali: l'azzeramento dell'importazione di petrolio greggio ed il drastico ridimensionamento dell'acquisto del settore "metalli di base e prodotti in metallo".

Più regolare il trend delle esportazioni che, dopo l'evidente calo dovuto alla crisi del 2009, nei due anni successivi hanno ripreso un ritmo di crescita che ha consentito loro di recupera-

re interamente le perdite precedenti.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati annuali in milioni di euro – provvisori per il 2011



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Importazioni

Come già evidenziato, il dato negativo attuale sulle importazioni è dovuto in gran parte all'interruzione dell'arrivo di petrolio, causato dall'arresto delle lavorazioni alla raffineria di Cremona - la voce corrispondente si riduce infatti dell'80% rispetto al 2010 - ma molto evidente è anche la contrazione del valore esportato dal settore dei "metalli di base e prodotti in metallo" che si riduce di più della metà.

Importazioni per sottosezione di attività economica

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2011

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	1.911.885	875.960	-54,2
Sostanze e prodotti chimici	463.949	527.451	+13,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	299.149	333.236	+11,4
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	152.158	216.192	+42,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1.012.774	211.641	-79,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	122.296	145.205	+18,7
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	104.457	120.863	+15,7
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	88.310	107.489	+21,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	122.604	100.386	-18,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	94.863	89.197	-6,0
Totale	4.705.307	3.055.331	-35,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

A parte questi due settori che hanno sempre costituito le due voci principali dell'import provinciale, gli altri più importanti sono praticamente tutti in aumento. In prima fila come tasso annuo di crescita si trovano i rifiuti importati dal centro Europa, con il +42%, seguiti con variazioni positive attorno al 20% dal settore gomma-plastica e dai macchinari. A due cifre sono anche gli aumenti percentuali di agricoltura, chimica, e alimentare. Oltre ai due colossi già menzionati, si notano segni negativi anche nel settore di computer e apparecchi elettronici (-18%) e nel comparto del legno (-6%), che comunque influiscono in misura molto contenuta sul volume complessivo dell'import provinciale.

Esportazioni

Sul questo fronte si registra nel 2011 un dato a prezzi correnti di 3,25 miliardi di euro che costituisce il massimo storico dell'export annuale cremonese ed è in crescita del 7,7% rispetto all'anno prima (10,8% in Lombardia e 11,4% in Italia), senza riuscire però, ovviamente, ad avvicinare il +28% del 2010 (14,3% in Lombardia e 15,6% in Italia), attribuibile al confronto con l'*annus horribilis* 2009.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore manifatturiero, tra le quali il comparto metalmeccanico gioca il ruolo principale ed all'interno del quale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni ("metalli di base e prodotti in metallo" e "macchinari ed apparecchi") che da sole costituiscono il 55% del totale. A questi seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola sono riportati i dati annuali 2010 e 2011 con la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni più consistenti. A parte la voce residuale delle attività manifatturiere, tutte presentano variazioni positive e si va dal 18% del settore della gomma-plastica e dei mezzi di trasporto al 16% di prodotti tessili e alimentari. Con aumenti a due cifre si trovano anche i prodotti chimici e i macchinari, mentre al di sotto del 10% ci sono apparecchi elettrici e prodotti in legno.

Esportazioni per sottosezione di attività economica

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2011

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	1.260.520	1.339.301	+6,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	447.114	501.626	+12,2
Sostanze e prodotti chimici	370.663	419.089	+13,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	340.512	394.116	+15,7
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	106.997	126.662	+18,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100.615	116.569	+15,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	83.990	79.060	-5,9
Apparecchi elettrici	70.908	77.217	+8,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	70.434	76.647	+8,8
Mezzi di trasporto	33.677	39.814	+18,2
Totale	3.022.030	3.255.888	+7,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.